

Progetto scuola 2005/2006

“Le diversità come risorsa”

Un buon articolo di cronaca, normalmente, incomincia la sua esposizione partendo dalla fine. Ed allora diciamo subito che nel 2000 i capi di Stato di tutto il mondo hanno sottoscritto alcuni obiettivi da raggiungere entro quindici anni: dimezzare la fame e la povertà, garantire il più possibile l'istruzione elementare, promuovere l'uguaglianza, diminuire la mortalità infantile, combattere l'Aids e le malattie endemiche. In una parola regalare un po' di giustizia a questo mondo, che è gravemente squilibrato a favore dei ricchi e a danno dei poveri. “Dimezzare”, “diminuire”, non si parla di eliminare, perché le azioni dell'uomo sono lente ed ancora di più lo è il suo cuore. Molte delle solenni promesse di pochi anni fa sono state ridimensionate in basso e, in certi casi, dimenticate. Se ne parla il meno possibile; ed alcuni dicono che non potrebbe essere diversamente visto che in questo momento il mondo è travagliato da conflitti e divisioni terribili. Succede che il diverso si oppone al diverso, l'altro diventa un ostacolo. C'è poco spazio per la solidarietà. Chi ne parla più di tanto fa la parte del povero idealista con la testa fra le nuvole.

Ma non è così. E', invece, necessario fare uno sforzo eccezionale per cambiare rotta, chiedendo ai governi di rivedere le loro politiche e andando a parlare direttamente alla coscienza dei giovani.

Il luogo privilegiato per incontrare i giovani su temi così decisivi è, senza dubbio, la scuola, ovvero quella comunità educante che è seconda solo alla famiglia.

Sulla base di tali considerazioni, l'Associazione per le adozioni a distanza “Amici di Manaus onlus” insieme con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Taranto ha deciso di promuovere nel mondo della scuola, a livello nazionale, un progetto didattico-educativo, la cui finalità è quella di formare le nuove generazioni a pensare un mondo diverso, basato sulla convivenza civile e la solidarietà, in cui l'altro da sé non è vissuto come impedimento ma come opportunità di crescita reciproca.

Al nostro appello hanno prontamente risposto, sul versante istituzionale, la Regione Puglia, il Comune di Taranto, su quello scolastico, l'Ufficio scolastico Regionale per la Puglia e il CSA di Taranto, su quello della società civile, la Banca di Credito cooperativo, Ebalia Viaggi. Trentacinque sono scuole di ogni parte d'Italia che hanno aderito al progetto.

Chi siamo noi ve lo abbiamo già detto: persone con la testa fra le nuvole che, però, non hanno mai le vertigini perché sono sostenuti dagli oltre 450 bambini che noi abbiamo adottato a distanza.

Il Tutor del progetto Adriano D'Altri